

Floresta do Amazonas è un poema sinfonico per soprano, coro maschile e orchestra, l'ultimo grande lavoro del brasiliano **Heitor Villa-Lobos** (1887-1959). Nel 1958, l'anno prima della sua morte, Villa-Lobos aveva composto le musiche per il film *Green Mansions*, con Audrey Hepburn e Anthony Perkins, ambientato nelle foreste pluviali del Venezuela. Deluso dal fatto che solo una minima parte delle sue pagine fosse stata utilizzata, rielaborò la partitura in forma di poema sinfonico, includendo quattro canzoni con testi della poetessa Dora Vasconcellos.

Le quattro canzoni, *Veieiros*, *Cair da Tarde*, *Canção do Amor* e *Melodia Sentimental*, ebbero presto vita autonoma divenendo, grazie al loro carattere lirico e sognante, brani popolari, proposti in stili diversi e mutevoli arrangiamenti. La Sonata per clarinetto e pianoforte di **Leonard Bernstein** (1918-1990), scritta agli inizi degli anni Quaranta, è in due movimenti.

Si apre con un *Grazioso* d'impronta lirica che ricorda Paul Hindemith, compositore residente a Tanglewood nel 1941. L'atmosfera delle ridenti colline di Berkshire domina tutto il primo tempo di questo breve lavoro del musicista ventitreenne, destinato anche a una brillante carriera di direttore d'orchestra. Nell'Andantino, l'iniziale ritmo in 3/8 diviene ben presto un vivace 5/8, con continui cambi di tempo che sembrano anticipare il dinamismo di West Side Story, non senza aperture cantabili e liriche. *Poema en forma de canciones* dello spagnolo **Joaquín Turina** (1882-1949) è un ciclo di cinque canzoni per voce e pianoforte, presentato per la prima volta nel 1917 al Teatro del Casinò di San Sebastián dal soprano polacco Aga Lahowska.

Queste cinque pagine mettono in musica i versi del poeta asturiano Ramón de Campoamor (1817-1901) e descrivono le paure dell'anima e la pazzia d'amore, dal disperato pessimismo allo sfrenato entusiasmo. Chitarrista e compositore rock, lo statunitense **Frank Zappa** (1940-1993) nel 1964 fondò il gruppo Mothers of Invention, che divenne ben presto un ensemble elettro-acustico. Sviluppò una sua cifra peculiare fatta di rock, teatralità e musica colta, utilizzando anche ricercate tecnologie. Suoi lavori cameristici e sinfonici sono stati eseguiti e registrati anche da Zubin Mehta, Pierre Boulez e l'Ensemble Modern. *FZ for Alex* è un arrangiamento di Andrea Chenna di diversi pezzi di Zappa. **Marlos Nobre**, nato nel 1939, è un compositore brasiliano dallo stile eclettico, che fa convivere la tradizione popolare del suo paese con l'atonalità e il serialismo. *Dengues da mulata desinteressada* (il testo è dello scrittore brasiliano Ribeiro Couto) è una canzone del 1966. **Camargo Guarnieri** (1907-1993), brasiliano, compositore e direttore d'orchestra, è autore di lavori in cui convivono elementi folclorici e avanguardia. *Azulão*, su testo di Manuel Ribeira si caratterizza per il tono dolente e il ritmo sincopato. *Poranduba* (1998) è un'opera in tre atti di **Edmundo Villani-Côrtes**, musicista brasiliano nato nel 1930, su libretto di Lúcia Pimentel Góes. In questo lavoro sono narrate storie e leggende amazzoniche legate al fuoco e alle sue diverse simbologie. Si racconta di quando il "Fuoco non era ancora" e Kanassa andò alla sua ricerca, del sorgere del sole e della luna, della giovane Caraiá presa dallo spirito della dea Ceucy, di Jurupari, il Dio-Legislatore. "La musica di questa partitura - spiega Villani-Côrtes - s'ispira alla musica amazzonica, ma l'elemento indiano che ho messo in quest'opera è un indiano della mia immaginazione".



Concerto con GLI ARTISTI DELLA FENICE

TATIANA AGUIAR Soprano
VINCENZO PACI Clarinetto
ALBERTO BOISCHIO Pianoforte

Dalla Mitteleuropa al Nuovo Mondo

DOMENICA 23 OTTOBRE 2022
ore 20.45

VILLA CONTARINI - FONDAZIONE G. E. GHIRARDI
Piazzola sul Brenta (Padova)

In collaborazione con:



Fondazione
Teatro La Fenice di Venezia

Con il patrocinio di:



REGIONE DEL VENETO



Provincia di Padova



Città di Piazzola sul Brenta

PROGRAMMA

B. MARTINŮ (1890- 1959)	SONATINA per Clarinetto e Pianoforte (1957) Moderato / Andante / Poco allegro
C. GUASTAVINO (1912-2000)	RIQUEZA
A. GINASTERA (1916-1983)	TRISTE
C. LOPEZ BUCHARDO (1881-1948)	CANCIÓN DEL CARRETERO
A. DVOŘÁK (1841-1904)	“LAMENTO INDIANO” op. 100 <i>trascr. per clarinetto e pianoforte</i> Larghetto
H. VILLA LOBO (1887-1959)	<i>da FLORESTA DO AMAZONAS</i> Canção do Amor Melodia Sentimental
L. BERNSTEIN (1918-1990)	SONATA per Clarinetto e Pianoforte (1941/42) Grazioso Andantino / Vivace e Leggero / Tempo 1°
J. TURINA (1882-1949)	<i>da “POEMA EN FORMA DE CANCIONES”</i> Los Dos Miedos Las Locas Por Amor
F. ZAPPA (1940-1993)	FZ FOR ALEX per Clarinetto e Pianoforte (arr. Andrea Chenna) Vivo / Lento / Vivace /Allegro
M. NOBRE (1939)	DENGUES DA MULATA DESINTERESADA
C. GUARNIERI (1907-1993)	AZULÃO
E. VILLANI CORTES (1930)	<i>da “PORANDUBA”</i> Aria di CEUCY

NOTE AL PROGRAMMA di Mario Merigo

Figlio di un calzolaio della piccola città boema di Policka, **Bohuslav Martinů** (1890-1959) iniziò lo studio del violino a otto anni. Più tardi entrò al Conservatorio di Praga, ma alla fine del secondo anno fu espulso per motivi disciplinari e proseguì autonomamente la propria preparazione. Nel 1913 ottenne il posto di secondo violino dell'Orchestra Filarmonica Ceca, ruolo che mantenne per un decennio. Nel 1923 si trasferì a Parigi per approfondire gli studi di composizione con Albert Roussel. In Francia, Martinů ebbe modo d'incontrare Stravinskij e i componenti del cosiddetto “Gruppo dei sei”, che sostenevano una musica libera tanto dalle tentazioni dell'impressionismo di Debussy quanto dal wagnerismo, con una nota d'impronta nazionalista. Durante gli anni francesi, Martinů scrisse un gran numero di lavori per orchestra o formazioni cameristiche, dando vita alla “Scuola di Parigi”, di gusto post-impressionista e surrealista. Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, lasciò la Francia e si trasferì negli Stati Uniti. Riuscì nell'impresa di conquistare il pubblico americano così come aveva fatto cinquant'anni prima un altro musicista ceco, Antonín Dvořák. L'incantevole *Sonatina* per clarinetto e pianoforte è un'opera tarda, scritta nel 1956. Vi domina un carattere sereno e spensierato, tra Dvorak e il neoclassicismo stravinskiano. Dal punto di vista formale abbiamo tre movimenti: un Moderato tripartito, con la ripresa della prima parte dopo una brillante sezione centrale; un Andante con una melodia distesa, ampia e cantabile; un Poco Allegro in cui prevale un luminoso e vitale contrappunto.

Carlos Guastavino (1912-2000), compositore argentino, ha uno stile fortemente radicato al XIX secolo. Il suo è un linguaggio romantico, delicato e intimo che esalta lo spirito popolare. Ne è una chiara testimonianza *Riqueza* su un testo della poetessa cilena Gabriela Mistral che parla della felicità perduta e della ricchezza della malinconia. Considerato tra i massimi compositori argentini, **Alberto Ginastera** (1916-1983) insegnò nel conservatorio di Buenos Aires, ma nel 1945 fu costretto a lasciare il suo paese per motivi politici. Soggiornò così negli Stati Uniti e in Europa. Dopo la caduta di Peron, nel 1955 rientrò in Argentina, avviando diverse iniziative culturali. Tornò nel 1968 negli Stati Uniti e si stabilì infine a Ginevra. *Triste* è la seconda delle *Cinque canzoni popolari argentine* scritte nel 1943, nel primo periodo creativo di Ginastera, legato alla musica di matrice popolare. **Carlos López Buchardo** (1881-1948) si formò dapprima in Argentina e poi in Francia con Albert Roussel. Nel 1924 fondò il Conservatorio nazionale superiore di musica di Buenos Aires e nello stesso periodo scrisse le *Sei canzoni* “nello stile popolare”. *La Canción del carretero*, con testo di Gustavo Caraballo, è la quinta di questa fortunata raccolta, premiata nel 1925.

Antonín Dvořák (1841-1904), musicista boemo, suonò la viola nell'orchestra del Teatro Provvisorio di Praga fino al 1871, prima di dedicarsi interamente alla composizione. Dal 1892 al 1895, fu il direttore del Conservatorio Nazionale di New York. Dvořák accettò di trasferirsi negli Stati Uniti per dirigere la prestigiosa istituzione a condizione che tutti gli studenti, compresi quelli afro-americani, dotati di talento ma senza mezzi finanziari, potessero accedere agli studi gratuitamente. Durante l'inverno e la primavera del 1893, mentre era a New York, Dvořák scrisse la sua opera più celebre, la *Sinfonia n. 9* “Dal nuovo mondo”. L'opera testimonia l'infatuazione del compositore ceco per la musica americana, dallo spiritual alla tradizione nativa. Si tratta di temi originali che tuttavia evocano lo spirito autentico di una tradizione locale, come nel caso del *Lamento indiano* nato come secondo movimento (Larghetto) della *Sonatina* per violino e pianoforte (1893), ma trascritto da diversi strumentisti per un'esecuzione autonoma.